

PARROCCHIA SS. MARTIRI GERVASIO E PROTASO
CASTELLO SOPRA LECCO

PAROLE
DI **VITA**

GIORNALE DELLA COMUNITÀ - OTTOBRE 2022



APPUNTAMENTI

**Missione Vocazionale
dei seminaristi**

PRONTI A SERVIRE!

14-18 OTTOBRE | Decanato di Lecco

Venerdì 14

16.30 arrivo e accoglienza
incontro con i gruppi medie
cena e serata nelle famiglie ospitanti

Sabato 15

6.45 preghiera al santuario della Rovinata
testimonianza nelle scuole
14.30 incontro decanale chierichetti
testimonianze nelle s. Messe
19.00 cena e serata negli oratori

Domenica 16

testimonianze nelle s. Messe
domenica pomeriggio in compagnia
(animazione, scout, sport, uscite sul terrir...)
19.30 serata con i 18-19enni e giovani

Lunedì 17

testimonianza nelle scuole
pranzo con i preti delle diaconie
15.00 incontri con realtà caritative della città
18.30 incontro con i gruppi adolescenti e cena

Martedì 18

testimonianza nelle scuole
incontro e pranzo con i preti del decanato
15.00 incontri con realtà caritative della città
17.00 incontro con gli amministratori pubblici
21.00 s. Messa conclusiva di ringraziamento e saluto



MISSIONE VOCAZIONALE

14-18 OTTOBRE
Decanato di Lecco

Sabato 15 ottobre - nella nostra parrocchia

***S. Messa delle ore 18:30**

***Ritrovo in oratorio, pizzata in compagnia dei seminaristi ospiti della nostra parrocchia a partire dalle 19:30 e animazione**

Sono invitate particolarmente le famiglie.

È necessaria tanta collaborazione sia nella preparazione della sala che per la ri-sistemazione della stessa:

DARE L'ADESIONE PER COLLABORARE...

Iscrizioni in segreteria o attraverso il link

<https://forms.gle/JNq68w1iVhJtciff6>

entro e non oltre giovedì 13.10.2022

INDICE

| | |
|---------|--|
| Pag.03 | L'EDITORIALE |
| 05 | KYRIE - ALLELUIA - AMEN - LETTERA PASTORALE |
| 06 | “NOI SIAMO FACILI A CHIEDERE, MA NON A RINGRAZIARE” |
| 07 | BENVENUTE TRA NOI! |
| 08 | CONSIGLIO PASTORALE |
| Pag. 10 | FESTA DEL S. CROCIFISSO: FISSATE LO SGUARDO SU GESÚ |
| 11 | IL CONSIGLIO PASTORALE INCONTRA IL GRUPPO BARNABA |
| 12 | GRUPPI DI ASCOLTO |
| 13 | PRONTI A SERVIRE |
| 14 | UN NUOVO ANNO PER SOSTARE INSIEME |
| Pag.16 | BATTICUORE... FINO ALL'ULTIMO MOMENTO |
| 20 | ESTATE CON L'ORATORIO A MEZZOLDO |
| 22 | CRONACHE DI UN'ESPERIENZA ESTIVA AD ALBAREDO |
| 23 | SULLE ORME DI DON TONINO BELLO |
| 24 | DAMMI, SIGNORE, UN'ALA DI RISERVA! |
| 26 | LA TANA DEI CONIGLIETTI CARITAS |
| Pag. 28 | ECCOCI QUI... ALLA FINE DI QUESTO ANNO |
| 29 | OTTOBRE MISSIONARIO GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE |
| 30 | MILLEOTTOCENTONOVANTASEI! |
| 32 | IERI, OGGI E DOMANI, SEMPRE O. ZANETTI |
| 33 | A COSA SERVE CREDERE OGGI? TRE PAROLE PER DIRLO INSIEME |
| 35 | ANAGRAFE PARROCCHIALE |

CARISSIMI PARROCCHIANI

Il vostro parroco
don Mario



CON FIDUCIA RIPRENDIAMO IL CAMMINO

Abbiamo iniziato il cammino del nuovo anno pastorale dopo la pausa estiva, che forse non è riuscita, in modo significativo, a comunicarci quella serenità desiderata e ricercata che rinvigorisca la nostra fantasia e volontà, per affrontare le diverse emergenze che ancora caratterizzano la vita personale e sociale. La pandemia, le guerre, la crisi politica, i vari segni di violenza e indifferenza, le incertezze e lamentele contagiose possono indurre a giudicare la nostra nazione con l'espressione usata da una giornalista: *"Si resta a guardare nel Paese in cui non ci si sente più fratelli"*. A queste realtà, che possono coinvolgerci in modo più diretto, seguono quelle che richiamano l'urgenza di curare meglio l'equilibrio del pianeta e le conseguenti ricadute sull'economia, sull'aumento dei prezzi e sulle nuove povertà familiari e sociali. Forse ci eravamo abituati a sperimentare e affrontare con maggiore determinazione e fiducia le crisi che hanno mostrato un inizio e una fine; ora, invece, siamo richiamati con urgenza e vigilanza ad allenarci per affrontarle come situazioni quasi permanenti, a camminare non nell'attesa ingenua che tutto andrà bene o non vedendo l'ora che finisca qualche ansia o pena, ma impegnandoci a sentirci sempre compagni di viaggio che si sostengono reciprocamente e con perseveranza nel riconoscere la presenza di Gesù Risorto nel nostro quotidiano. Siamo invitati a riconoscere che non si devono ripetere errori legati a egoismi, pregiudizi, miopie, contraddizioni e tanti altri difetti, da cui ci siamo lasciati contagiare nel tempo e che ora ci affliggono, così da intraprendere un cammino più cosciente e virtuoso che possa progressivamente attenuarli. Abbiamo compreso il valore della saggezza nel riconoscere i nostri limiti, le fragilità condivise, i condizionamenti che rendono impotente il desiderio di libertà; essi non si possono superare da soli, ma solo aprendoci alla grazia di Dio e a una profonda e autentica fraternità ecclesiale e sociale. Per questo il nostro Arcivescovo ci ha esortati ad approfondire e arricchire il nostro rapporto con Dio attraverso la preghiera: *"Pregare per vivere, nella Chiesa come discepoli di Gesù"*, per acquistare quella sapienza del cuore che ci permette di scoprire che *"la crisi – ci ha richiamato Papa Francesco – generalmente ha un esito positivo, mentre il conflitto crea sempre un contrasto, una competizione, un antagonismo apparentemente senza soluzione fra soggetti divisi in amici da amare e nemici da combattere"*. Ogni crisi può generare anche conflitti, tensioni, divisioni, desideri di vendette incrociate...! A ciascuno di noi è perciò richiesto di sentirsi responsabile e artigiano di pace, imparando a trasformare le situazioni di prova e limite, in occasioni per riconoscere che, nonostante il male che appare, c'è un bene che può essere alimentato diventando protagonisti di missioni umanamente impossibili ma, con la grazia di Dio, realizzabili.

KYRIE – ALLELUIA – AMEN

LETTERA PASTORALE 2022

Chiara

In una basilica colma di fedeli il nostro arcivescovo Mario Delpini ha voluto spiegare i motivi che l'hanno spinto a scrivere una lettera pastorale sul tema della preghiera. In un momento storico così complesso e difficile perché ripiegarsi su un argomento così poco pratico e che può sembrare lontano dai problemi del vivere quotidiano? **La sua proposta pastorale è racchiusa nell'anno liturgico; è la celebrazione del mistero di Cristo, della sua vita, morte e resurrezione.**

Dando uno sguardo alle nostre comunità, a fronte di tante opere buone diffuse con generosità si legge un racconto triste pieno di lamentele, frustrazioni e insoddisfazioni. "Perché?" Si domanda l'arcivescovo. Perché le opere non sono alimentate dalla preghiera e non producono gioia. Perché il mistero rischia di essere irrilevante nella vita delle nostre comunità? Perché l'Eucarestia non trasfigura la vita? I discepoli sono stati trasfigurati dall'incontro col Signore. Perché noi no?

L'invito è di imparare a celebrare l'Eucarestia come incontro che rinnova la vita, è di chiederci come questo incontro possa diventare per noi fonte di gioia e di speranza invincibili e possa far nascere in noi l'esigenza della carità e la responsabilità della missione. Essere uomini e donne di preghiera, personale e liturgica, vuol dire allora imparare e impegnarsi a celebrare la messa con la massima cura, attingendo proprio da lì la capacità di diffondere gioia, speranza e carità.

L'arcivescovo affida poi un compito particolare ai Consigli Pastoral Parrocchiali invitandoli a vivere i loro incontri come esperienza spirituale e a diventare promotori della preghiera della comunità nei suoi vari aspetti: nella cura delle celebrazioni eucaristiche, nella promozione della preghiera in famiglia, nella preparazione ai vari sacramenti, nella apertura delle chiese per momenti di preghiera e di adorazione, nella partecipazione alla rete mondiale di preghiera.

A tutti chiede di vivere le tre dimensioni irrinunciabili del cristiano espresse attraverso tre parole costantemente presenti nella celebrazione liturgica.

Kyrie: riconoscere Gesù presente nella nostra vita per offrirci la salvezza

Alleluia: il canto corale di lode che esprime la gioia della Resurrezione

Amen: l'affidamento al Signore come professione di fede e disponibilità personale a unire a Lui la propria vita





“NOI SIAMO FACILI A CHIEDERE, MA NON A RINGRAZIARE” (PADRE PIO)

Umberto

Il 22 Luglio di questa infuocata estate, sono arrivate dal Myanmar (ex Birmania) a Castello, un piccolo gruppo di suore guidate dalla Madre generale della Congregazione di San Francesco Saverio, della città di Pathein, nel sud del paese, per una visita alla piccola comunità di consorelle che risiede e opera nelle parrocchie di San Giovanni, San Nicolò e nella nostra. Il 20 Agosto sono ripartite per il Myanmar e avrebbero dovuto portare con loro suor Julie Khin Htayyi che ha prestato il suo servizio nella nostra comunità, ma che, invece, è rimasta con noi ancora per un po'.

Suor Julie Khin Htayyi, che molti parrocchiani avranno sicuramente incontrato alle S. Messe festive delle 11.00 e delle 18.30, oppure nelle mattine infrasettimanali all'ingresso della Scuola Materna parrocchiale, è una donna dal volto gentile e dai modi risoluti, pronta ad accogliere bambini e genitori con un sorriso semplice e sincero.

L'ho incontrata per conoscerla meglio e per dedicarle un ringraziamento speciale per la sua disponibilità in questi anni trascorsi a Castello. In un linguaggio semplice, comune in chi non usa giri di parole per raccontare, ha accettato di fare una breve chiacchierata sulla sua esperienza presso la nostra parrocchia.

Ho chiesto a suor Julie per quanto tempo ha prestato servizio nella nostra comunità *“Sono arrivata a Castello a Dicembre del 2014, dopo una breve formazione dalle suore Betlemmite, ho iniziato subito ad occuparmi della Scuola Materna con suor Irene. Le maestre e la sig.ra Sala della direzione sono state brave, mi hanno aiutato nell'inserimento, nonostante le iniziali difficoltà dovute alla lingua... sono state molto pazienti e comprensive.”* - All'interno della Scuola Materna di cosa ti occupavi? *“Dell'accoglienza al mattino, l'organizzazione del pranzo e del riposo pomeridiano... per me è stata la prima volta con i bambini, mi è piaciuto molto e mi ha dato la possibilità di conoscere le famiglie della parrocchia!”* - E' l'unica attività di cui ti sei occupata in parrocchia? *“No, aiutavo anche suor Rosa nella preparazione delle S. Messe feriali, prefestive e festive delle 18.30, compresa quella festiva delle 11.00... Ho dato un aiuto anche in Oratorio, la domenica pomeriggio, insieme*

alla responsabile Anna Maggioni, preparando i laboratori per i bambini.”

Le ho chiesto se le andava di parlarmi del suo paese e della situazione in cui si trova oggi... *“Nel nostro paese c'è ancora la guerra civile... ogni giorno, ancora adesso, i militari al potere continuano ad arrestare i cittadini che si oppongono al regime... fanno del male a chi vuole la pace.”* Sei preoccupata di tornare...? *“Sì, ma devo tornare in Myanmar per un nuovo incarico... un servizio nuovo all'interno della Congregazione.”* Nonostante la vigilanza del regime, sei riuscita a mantenere i contatti con i tuoi cari? *“Sì, tramite le consorelle... i miei cari vivono in un villaggio a nord e i villaggi al momento sono stati toccati poco dalla guerra... i problemi sono soprattutto nelle città.”* Scegliendo di non tornare sull'argomento, le chiedo chi la sostituirà - *“Suor Margaret della parrocchia di San Giovanni prenderà il mio posto e suor Marina, arrivata dal Myanmar con la Madre Generale, prenderà il posto di suor Rosa che invece andrà nella parrocchia di San Giovanni...”*

Al termine di questa breve chiacchierata, vista l'imminente partenza da Castello, le chiedo se desidera esprimere una piccola richiesta o un desiderio a noi parrocchiani nei suoi confronti *“...io chiedere? E cosa...?”* un breve momento di silenzio fa emergere il leggero imbarazzo di suor Julie per una domanda che dev'esserle sembrata tanto strana; proseguo chiarendo: ... visto che chiediamo sempre noi a voi, per una volta puoi chiedere tu... una preghiera, un canto? *“Oh sì... pregate per il nostro paese, perché il male vada via e torni la pace... pregate per le mie consorelle, per il mio paese e per me. Io vi ricorderò nelle mie preghiere”*

Grazie suor Julie, buona vita e buona fortuna per il tuo nuovo incarico.

BENVENUTE TRA NOI!



Io sono Suor Margaret Htu Hkawng. Ho 44 anni. Sono la settima di 8 figli. Sono nata in Myanmar. Sono in Italia da 10 anni e sono stata per 3 anni a Roma per lo studio. Sono arrivata a Lecco nel 2015. I primi 4 anni ero nella parrocchia di S. Nicolò, poi per 3 anni a S. Giovanni.



Io sono suor Marina Su Nandar. Ho 33 anni. Sono nata in Myanmar, la seconda di 4 figli.

Il 22 luglio sono arrivata in Italia a Lecco per servire la volontà di Dio.

Farò anche piccole cose con grande amore! Grazie mille.



CONSIGLIO PASTORALE

Dopo la recita del Padre Nostro, **Don Mario** prende la parola e invita i presenti a fare un applauso a **suor Elisabeth** che, da quest'anno, sarà la responsabile del gruppo delle suore di Castello.

Suor Rosa e suor Julie, alle quali la comunità di Castello rivolge il suo caloroso ringraziamento per il prezioso servizio svolto in parrocchia, saranno sostituite da Suor Margaret e da Suor Marina per le quali si programmerà una festa di accoglienza.

Il Parroco comunica che martedì 13 settembre alle ore 21 il Vescovo Delpini sarà in Basilica di S. Nicolò per illustrare la lettera pastorale KYRIE-ALLELUIA-AMEN. Data l'importanza dell'evento ne raccomanda la presenza.

Emanuele Fumagalli aggiorna brevemente il Consiglio sull'attività del Gruppo Barnaba che, continuando nel cammino sinodale che prevede un incontro con il CPP di tutte le parrocchie, desidera incontrare anche quello di Castello. Viene proposta e accolta la data di mercoledì 28 settembre.

FESTA DEL CROCEFISSO.

Anna Caielli comunica che, per impegni pastorali, don Roberto Spreafico, già invitato alla celebrazione eucaristica, non potrà parteciparvi, mentre don Marco Mauri ha confermato la sua presenza.

Don Mario propone di presentare, in questa importante occasione, i nuovi cinque Ministri dell'eucarestia: Cecilia Castelli, Mariagrazia Bellingardi, Aurelia e Mario Molteni, Pinuccio Rotta.

Viene confermata la SETTIMANA DELLE VOCAZIONI dal 14 al 18 ottobre. Due famiglie hanno dato la loro disponibilità per l'accoglienza di due diaconi.

Il bilancio delle attività dell'ORATORIO è decisamente positivo sia per quanto riguarda quelle svolte in luogo sia per le VACANZE degli Ado e Preado a Mezzoldo e Albaredo.

Anna Maggioni continuerà la sua collaborazione come responsabile dell'Oratorio anche quest'anno.

PALLADIUM

Claudio Santoro. La programmazione del Palladium è già partita sia pur con qualche incertezza dovuta al poco tempo disponibile.

Come tutte le sale cinematografiche anche il Palladium sta attraversando un periodo di crisi dovuto al fatto che le molteplici piattaforme offrono film recentissimi o addirittura di prima visione allontanando gli spettatori dalle sale. Tuttavia si spera che la programmazione e l'affitto della sala per le diverse iniziative cittadine possano comunque assicurare un lavoro proficuo.

COMMISSIONE LITURGICA

Anna Caielli, per il prossimo anno, auspica una maggior collaborazione per coprire i turni durante le Messe festive dei mesi di luglio e agosto: le relative criticità saranno prese in esame all'incontro della Commissione che avverrà nei prossimi giorni.

CARITAS

Cristina Santelli riferisce che le famiglie prese in carico sono regolarmente seguite e che è in progetto la realizzazione di un Centro d'ascolto in collaborazione con la S. Vincenzo aperto con cadenza quindicinale a chiunque ne abbia necessità.

Viene fatta richiesta da Emanuele di pubblicare sul giornale parrocchiale un sintetico resoconto di come viene gestito il Fondo Castello Solidale per un giusto coinvolgimento delle persone che già donano e per uno stimolo di eventuali nuovi gesti di generosità.

GRUPPI DI ASCOLTO

Don Mario, constatato che l'antico entusiasmo che animava i gruppi ora è parecchio spento, propone di fare una sorta di censimento dei gruppi esistenti per stimolare nuove attività soprattutto alla luce della lettera pastorale di quest'anno che ben si addice per un nuovo impulso.

INIZIAZIONE CRISTIANA

Sonia Corti: E' in programmazione l'attività per il nuovo anno.

VARIE ED EVENTUALI

*Si fa un bilancio della sperimentazione della modifica dell'orario della MESSA DOMENICALE ESTIVA e si decide che, per il prossimo anno, la Messa festiva estiva sarà alle ore 10.30 e non alle 11.

*I lavori di PALAZZO SECCHI continuano sia pur con una certa lentezza.

*E' in progetto l'apertura del CIRCOLO PARROCCHIALE. Per varie ragioni non è possibile aprire il bar, ma si pensa di poter ripiegare sui distributori pur di offrire agli anziani un luogo di aggregazione.

*Domenica 9 ottobre sarà presente in parrocchia don Domenico Sirtori per festeggiare i suoi 30 anni di sacerdozio.

*Don Mario illustra il CORSO BIBLICO che si terrà a Osnago e che prevede due tappe: la prima con inizio il 25 ottobre, la seconda con inizio il 10 gennaio 2023. Dato lo spessore dei relatori e l'importanza degli argomenti, ne raccomanda la partecipazione anche perchè è possibile seguire le lezioni on-line.

*La recita del S. ROSARIO del primo mercoledì del mese avrà luogo nella chiesetta di S. Carlo e qualcuno propone di ripristinare la celebrazione della Messa settimanale nel MESE DI MAGGIO.

La seduta si conclude con la recita dell'Ave Maria alle ore 23.



IL CONSIGLIO PASTORALE INCONTRA IL GRUPPO BARNABA

Emanuele

A quasi un anno dall'avvio del cammino sinodale, si avvia alla conclusione la fase di ascolto del Gruppo Barnaba dei Consigli Pastorali per entrare in quella della costituzione delle Assemblee Sinodali Decanali. È stata l'occasione per raccontare le gioie e le difficoltà degli ultimi anni di ciascuna realtà parrocchiale, ma anche per immaginare la chiesa che ancora non c'è, ma che tanto sogniamo.

Luigi Tagliaferri dell'Associazione Sportiva **Zanetti** riferisce dell'impegno alla crescita nello sport dei bambini dai 5 anni fino ai ragazzi di 20-30 anni tra calcio e ginnastica ritmica. Dante Bonacina, impegnato nel **cinema e teatro Palladium**, rilancia come il settore sia in evoluzione negli ultimi anni e rilancia sulla collaborazione con altri enti per rassegne teatrali o culturali, oltre che ribadire l'impegno quindicinale della sala come riferimento per la città e il taglio delle visioni a misura di famiglia. È anche il palcoscenico della "Compagnia del Domani", la compagnia teatrale nata in parrocchia una decina di anni fa e che propone musical e rassegne teatrali. La **segretaria** Bianca Figini di fatto è il collettore di tutte le realtà che passano dalla parrocchia. Gli **alpini** di Castello, rappresentati da Giovanni Stabilini, sono a servizio della Parrocchia per i servizi alla scuola materna di pulizia e manutenzione del giardino e anche degli eventi aggregativi: la polenta taragna dei nostri alpini è formidabile. **Suor** Elisabeth, recentemente nominata superiora, con le consorelle si preoccupa dei servizi alla scuola materna, alla liturgia e alla segreteria parrocchiale. Le persone della parrocchia sono la sua famiglia. Sonia è da anni **catechista** e fa parte del **coro**: sono tanti gli stimoli e le attività che si potrebbero fare, anche se poi se ne riescono a realizzare poche. È importante la formazione delle catechiste e di chi lo vuole diventare. Anna Caielli da quest'anno fa da referente per il **gruppo liturgico** e collabora nell'animazione delle Messe. Renata è attiva nella **Caritas** parrocchiale e fa parte del gruppo dei lettori. Agostino Riva è il referente della famosa **fiera** di Castello che apre la stagione delle fiere in città a maggio: è un evento che raccoglie la collaborazione di parecchie persone di diversa provenienza sia geografica che di ispirazione cattolica o laica e, per i 10 giorni di apertura della fiera, coinvolge un centinaio di volontari che la preparano da aprile e ne completano la sistemazione a giugno. Agostino fa anche parte della squadra del Palladium e della Caritas. Marco Colombo è referente dei **ministri straordinari dell'Eucarestia**, si occupa dell'aggiornamento del sito internet della parrocchia e fa parte della **commissione famiglia**, è anche presidente dell' A.L.F.A. , l'associazione lecchese delle famiglie affidatarie. Marco Bolis è operatore del cinema Palladium, è volontario alla Fiera e fa parte del gruppo dei **lettori**. Cristina Santelli è referente **Caritas** e collabora con la **San Vincenzo**. Emanuele Fumagalli rappresenta l'**Azione Cattolica**, fa parte della commissione famiglia ed è membro del Gruppo Barnaba Decanale.

Don Mario, parroco da anni, superato il periodo del COVID, auspica che il cammino sinodale porti ad una sempre più viva e concreta corresponsabilità tra laici e religiosi a livello decanale. La partecipazione al Consiglio Pastorale è l'occasione di incontro e di ascolto che porta a raccogliere spunti e sollecitazioni per una crescita spirituale e personale. In generale si trova un buon consenso nell'affermare che la Chiesa Parrocchiale di Castello fa sentire a casa chi vi entra, per molti si respira un'aria di accoglienza. La realtà dell'oratorio, da un paio di anni riorganizzato, è un "germoglio" da ammirare e coltivare: è in grado di attirare bambini e adulti con un gruppo di adolescenti e giovani che si spendono per l'educazione e l'animazione. Al centro della discussione della serata c'è la scarsa partecipazione, soprattutto dei giovani, alla Santa Messa. Si rimanda alla lettura della lettera apostolica Desiderio Desideravi di Papa Francesco sul tema della liturgia: la Messa è un invito a Cena, all'ultima Cena di Gesù. Troviamo il modo di rendere la partecipazione un'occasione di incontro e di gioia, sia attraverso l'invito personale ai più piccoli e alle famiglie che con la cura della celebrazione, dai canti, alle letture e all'omelia: l'approccio diretto ai bambini li coinvolge e desta la loro attenzione. Per l'inverno si sta valutando se anticipare la messa vigiliare delle 18:30 alle 18:00.



FESTADEL S.CROCIFISSO: FISSATE LO SGUARDO SU GESU'!

La tradizionale festa del Santo Crocifisso quest'anno ha visto la presenza alla S. Messa delle ore 10.00 di don Marco Mauri, prete nativo di Castello che ora è parroco a Primaluna. Non ha invece potuto essere presente don Roberto Spreafico per sopraggiunte necessità della parrocchia dove esercita il suo ministero.

Silvana

Don Marco attraverso le letture del giorno, proprie della domenica e non della festa dell'Esaltazione della Santa Croce, ci ha aiutato a riflettere sul significato della Croce. Dopo aver rimarcato l'importanza delle opere per rendere testimonianza a Dio, ha sottolineato che la Sua Parola è Parola di Vita, come l'acqua che ridona vita ad un terreno inaridito dalla siccità. Con questa immagine ha ricordato a tutti noi che Dio "non si stanca mai dell'uomo ma rilancia il suo Amore fino ad arrivare alla croce".

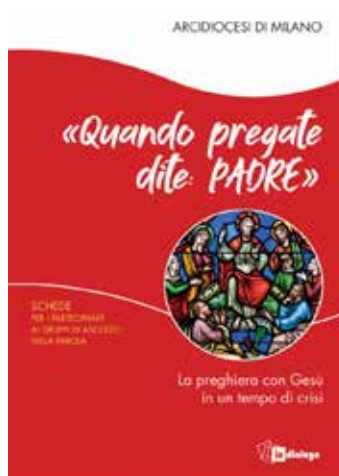
L'importanza della Festa dell'Esaltazione della Croce sta proprio in questo: "attraverso la Croce, Gesù ci ha dimostrato che l'Amore di Dio è disposto a rinunciare a sé per dare la vita all'altro, ad arrivare al punto più basso della storia dell'uomo perché tutti potessero avere la vita."

Don Marco, infine, ha invitato tutti a tenere fisso lo sguardo su Gesù per scoprire che le azioni di Dio sono ancora presenti nel nostro mondo. È OGGI il tempo in cui Dio agisce e solo guardando a Gesù e imparando da Lui a fare la Volontà del Padre saremo capaci di giudicare il mondo con Misericordia. Questo ci permetterà di riuscire a non rimpiangere i tempi passati, ma a vivere con Speranza il presente perché "il mondo sia sempre toccato dalla Misericordia e dall'amore di Dio".



GRUPPI DI ASCOLTO

Chiara



Nella sua lettera pastorale il nostro Arcivescovo ci invita a riproporre i Gruppi di Ascolto, come *“momenti di preghiera condivisa ispirati da un testo biblico e condotti con metodo familiare e sapiente”*. Delpini sottolinea l'importanza di questo *“volto di Chiesa”* che vive tra le case dove si svolge la vita quotidiana, così che *“le domande di ciascuno interrogolino il testo biblico invocando luce, consolazione e docilità per la conversione”*.

Nella nostra parrocchia i gruppi sono stati attivi per molti anni, ma sono andati progressivamente esaurendosi; **a tutti quindi è rivolto l'invito a mettersi in gioco come animatori, come ospitanti o come partecipanti per ridare vita a questi incontri di ascolto comunitario della Parola e di preghiera.**

“NELLE MANI DEL PADRE”: La preghiera con Gesù in un tempo di crisi”.

Si tratta di un percorso che invita all'ascolto di sette momenti della vita di Gesù, nei quali la preghiera ha avuto un ruolo decisivo, sia nella sua pratica personale (Gesù “uomo di preghiera”), sia nella sua predicazione (Gesù “maestro di preghiera”).

Varcare la soglia delle pagine evangeliche metterà in condizione di riconoscere non solo il senso e il valore, ma soprattutto la forza consolante, illuminante e motivante della stessa preghiera di Gesù.

PRONTI A SERVIRE

Stefano



Dal 14 al 18 ottobre 2022 nella città e nel decanato di Lecco si svolgerà la missione vocazionale *“Pronti a servire!”*.

Scopo dell’iniziativa è sensibilizzare sul tema della vocazione. Nel concreto i giovani seminaristi del seminario di Vengono, dal terzo al quinto anno di teologia, verranno ospitati da alcune famiglie del territorio per vivere una esperienza di famiglia e di parrocchia. Per tutti noi è una grande e importante opportunità per conoscere e approfondire in maniera diretta la scelta di chi si sta preparando a diventare prete, e per i seminaristi un proficuo scambio vocazionale.

Nel decanato arriveranno 40 giovani di cui due nella nostra parrocchia. I giovani seminaristi vivranno diversi momenti di incontro con le realtà parrocchiali e decanali (chierichetti, oratorio, scout, gruppi sportivi) e conosceranno alcune esperienze significative della città come il Don Guanella, la Casa sul Pozzo, la Casa della carità, La Nostra Famiglia. Porteranno inoltre la loro testimonianza durante alcune celebrazioni eucaristiche, nelle scuole e negli incontri con i giovani, con le famiglie e con gli amministratori pubblici.

Le famiglie ospitanti condivideranno con loro la dimensione quotidiana, e per i loro figli, che si stanno affacciando alla vita, sarà l’occasione per riflettere sul futuro, sulla fede e sulla vocazione.

Sentiamoci tutti chiamati a partecipare ai momenti di incontro parrocchiali e decanali pensati per i ragazzi, gli adolescenti e i giovani e non manchiamo alla **cena in oratorio di sabato 15 per tutte le famiglie**. L’augurio é che la missione possa portare frutto e ci faccia sentire tutti chiamati dal Signore seppur con vocazioni diverse.

**Nella seconda pagina di copertina
è indicato il programma preciso delle varie giornate**



UN NUOVO ANNO PER SOSTARE INSIEME

*Messaggio
dell'Arcivescovo
Mario Delpini
per la festa
dell'oratorio*

Ci vorrebbe un posto.

Per sostare ci vorrebbe un posto dove fermarsi e fermare anche il pensiero, la fantasia, l'inquietudine che ribolle dentro, l'impazienza, la tristezza che rende infelici. Ci vorrebbe un posto dove sedersi, mettersi in ginocchio, vedere che anche gli altri si fermano e si mettono in ginocchio. *Ci vorrebbe un posto dove ci sia un po' di silenzio e niente da fare, per qualche minuto. Ci vorrebbe, che so, una cappellina, per esempio.*

Ci vorrebbe uno sguardo.

Sì, per lo più ci vediamo bene. Ma dove guardiamo? Indietro non c'è niente. Intorno c'è troppo. Davanti forse un'angoscia, una paura. Ci vorrebbe uno sguardo per incrociare uno sguardo amico, benevolo, rassicurante. Tenere fisso lo sguardo su Gesù. Volgere lo sguardo a colui che hanno trafitto. Guardare a Gesù e sentire che Gesù mi guarda. Forse come ha guardato Zaccheo sull'albero. Forse come ha guardato Pietro che piangeva. Forse come ha guardato il cieco che gridava. Stare un po' di tempo a guardare il volto di Gesù. *Ci vorrebbe, che so, un crocifisso, per esempio o una immagine del suo volto benedetto.*

Ci vorrebbe una parola.

Basta qualche secondo e il silenzio diventa una noia. Sei lì con tutta la buona volontà, ma subito sei altrove con la fantasia, il ronzio di un cellulare, un piede che fa male. Ci vorrebbe una parola da dire, che non sia troppo difficile, che non sia troppo banale. Una parola per dire qualche cosa di me. Una parola per chiedere qualche cosa per me o per la gente che amo. Ci vorrebbe una parola, che so, "Signore Gesù, figlio del Dio vivente, abbi pietà di me, peccatore" e la costanza di ripeterla una volta e dieci volte e cento volte, provando a fissare il pensiero su ogni singola parola. *Ci vorrebbe una parola, che so, quella che Gesù ha insegnato: "Padre nostro ..."*

Ci vorrebbe un tempo.

Quante volte mi sono proposto di dire le preghiere ogni sera e ogni mattina! Non c'è mai tempo. C'è sempre altro che mi prende, mi mette fretta. Non potreste aiutarmi, voi, amici miei. Se c'è un'ora in cui ci diamo appuntamento, io non mancherò. Se voi mi chiamate, io risponderò. Se nella programmazione ci mettiamo un tempo di preghiera, ce la faremo. Non è che non ho voglia di pregare. Non è che non ne sento il bisogno. È che proprio il tempo scappa via e non riesco a tenerlo in mano, come l'acqua. Ma se ci aiutiamo, ce la faremo. *Ci vorrebbe un tempo, che so, un appuntamento.*

Ci vorrebbe un'emozione.

Per favore aiutami: da solo non ce la faccio! Ti prego: stammi vicino, ho paura! Il mio amico, il mio amico è malato: mi si stringe il cuore e non so che cosa fare, che cosa dire. Guidami tu! Mio papà e mia mamma non fanno che litigare. Metti pace, per favore: non si accorgono di quanto mi fanno soffrire e arrabbiare? Non conto niente per nessuno, forse sono antipatico anche a quelli che mi interessano di più: per favore fammi incontrare qualcuno che mi voglia bene! Il pianeta è pieno di disastri, i potenti della terra rovinano tutto... E la povera gente? Sento compassione e mi viene da piangere a pensarci. Mandi un po' di pace. Ma dove va a finire il mondo? Che ne sarà di me, se tutto continua così? Dammi un po' di luce! Sono proprio contento di come facciamo le cose: che bello! Alleluia! Ho fatto poco e mi hanno molto ringraziato: allora anch'io valgo qualche cosa! Grazie! *Ci vorrebbe un libro per scrivere le emozioni, che so, una preghiera di intercessione.*

Ci vorrebbe un canto.

Imparare a cantare. A cantare bene, a cantare insieme, a cantare parole che vengono dal cuore, a cantare canti che non siano solo rumore e confusione. Un libretto, una fotocopia, un testo sul cellulare: che si sappiano le parole, che si sappia che cosa vogliono dire. Che parlino anche di noi, senza dire banalità, senza lagne. *Ci vorrebbe un canto, che so, qualcuno che se ne intenda e insegni a cantare.*

Ci vorrebbe un calendario.

I santi nostri amici e Maria, la Madre di Gesù e Madre nostra sono uomini e donne in carne e ossa, hanno vissuto storie complicate e tribolate, liete e affascinanti. Possono insegnare a pregare. Vale la pena di fissare quando ricorrono nel calendario della Chiesa e quel giorno domandare a loro: come hai fatto a sostare con Gesù? Chiedetelo, per esempio, a Maria, la Madre di Gesù e Madre nostra, a Giovanni Bosco, Domenico Savio, Filippo Neri, Carlo Acutis, Charles de Foucauld, Luigi Gonzaga, Agnese, Rita, Madre Teresa, Teresa di Lisieux, Piergiorgio Frassati... *Ci vorrebbe un calendario, che so, una parete dell'oratorio con foto e preghiere e date dei santi nostri amici.*

Propongo che l'oratorio diventi un ritrovarsi per sostare con Gesù, oltre che per tutte le altre cose. Chi sa stare con Gesù impara a pregare come lui, ad amare come lui, a vedere il mondo con i suoi occhi. Gesù, infatti, per presentare l'offerta gradita al Padre ha detto: ci vorrebbe un corpo.

E infatti: entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà" (Lettera agli Ebrei 10,5-7)



BATTICUORE... FINO ALL'ULTIMO MOMENTO

Annamaria



Sono passate molte settimane ma ho ancora negli occhi questa scena commovente: bambini, ragazzi e animatori che, nell'ultimo pomeriggio di oratorio estivo, si salutavano tra pianti e abbracci. E non volevano che tutto finisse lì... Questa conclusione è il riassunto di come è stato vissuto questo mese accompagnato proprio dal tema "Batticuore", quattro settimane dense di emozioni, vissute intensamente dai ragazzi e animatori del nostro Oratorio di Castello. Un successo che è andato oltre le nostre aspettative! Infatti nelle prime tre settimane abbiamo sempre raggiunto il limite massimo di 140 bambini/ragazzi... e ci è spiaciuto moltissimo non dare la possibilità di partecipare a tutti gli altri, ma le condizioni generali ci hanno limitato nella possibilità di aprire le iscrizioni a tutti. Le parole del Vangelo ci hanno esortato a riprendere contatto coi nostri sentimenti e le nostre emozioni. Come in tutte queste esperienze estive sono nate anche belle relazioni di amicizia coi coetanei e umane ed educative coi più piccoli. Un grazie di cuore agli animatori che si sono fidati, hanno raccolto la sfida non semplice di riprendere ancora in tempo di restrizioni, hanno scelto con entusiasmo di donare il proprio tempo e i propri talenti a servizio dei più piccoli, hanno partecipato con il desiderio di essere a servizio della comunità, dimostrandosi sempre collaborativi coi responsabili e tra loro, e sempre più vicini allo stile del servizio. I veterani sono cresciuti ancora di più dell'anno scorso e i più giovani si sono inseriti in modo straordinario.

Un grazie a Giulia che ha gestito gli animatori e le attività. Un grazie ai bambini e ragazzi che hanno portato colore nel nostro oratorio insegnandoci ogni giorno come meravigliarci ed essere felici con poco (che poi poco non è mai!).



ESTATE CON L'ORATORIO A MEZZOLDO



Quest'anno la proposta estiva per le medie è stata rivolta esclusivamente ai ragazzi iscritti ai percorsi preado di Castello, a causa dei pochi posti disponibili nella struttura "Rifugio Madonna delle Nevi" di Mezzoldo, ultimo paese della Val Brembana prima del Passo San Marco per la Valtellina, a circa 1300 metri. Insieme a noi hanno partecipato anche i ragazzi delle medie di Ballabio e i loro educatori. Il meteo favorevole e la qualità degli animatori e dei nostri ragazzi hanno reso costruttiva ed entusiasmante questa settimana vissuta in allegria tra gite, momenti di riflessione, giochi, serate, momenti liberi e veglia finale (che ha permesso di approfondire le nostre emozioni positive e negative). La felicità negli occhi dei nostri ragazzi e i saluti affettuosi hanno compensato ogni sforzo compiuto prima e durante la settimana, per permettere che ogni momento per loro fosse al top! Come ho già detto ai genitori, che ringrazio di cuore per la fiducia riposta in me e negli educatori, confermo che l'esperienza estiva del campeggio sprigiona ogni volta un'energia tutta speciale grazie alla sua potenzialità educativa e ai legami forti che nascono tra i ragazzi e soprattutto con gli educatori che seguiranno i gruppi preado durante gli incontri dell'anno prossimo. Grazie ancora a tutti i genitori, agli educatori Cecilia, Federico, Giulia, Lucia e Michele, per il loro grande impegno e gratuita disponibilità; grazie anche all'aiuto-cuoco Andrea Cattaneo e ai ragazzi per la loro preziosa presenza che arricchisce sempre tutti noi educatori!

Annamaria

Di seguito riportiamo i pensieri, le riflessioni e le impressioni di chi ha partecipato all'esperienza.



Pensierino
per il
campo estivo
con
l'oratorio!!!

E per questo
vi
RINGRAZIO



Questo campeggio mi ha lasciato tante grandi emozioni e bei ricordi. In questa settimana ho conosciuto tanti nuovi amici e ho avuto nuove esperienze con quelli che avevo già, mi sono divertito con i giochi organizzati dai bravissimi educatori, ho apprezzato le grandi gite e mi sono avvicinato a Gesù durante le messe e i momenti di preghiera organizzati dal don. Un'esperienza che non vedo l'ora di ripetere!

Tommaso Paleari

Anche se all'inizio ero timorosa, da subito mi sono divertita tantissimo e ho vissuto un'esperienza unica.

Anna Magistretti

Bella esperienza con tanti amici con cui ho condiviso la gioia di stare insieme, la bellezza dei paesaggi e tante cose buone da mangiare!

Camilla Cattaneo

La vacanza a Mezzoldo è stata una delle vacanze più belle della mia vita. Ho conosciuto persone nuove e ho legato di più con persone che

già conoscevo. Penso che terrò questa vacanza per sempre nel mio cuore.

Sofia Molteni

È stata una bella esperienza dove ho fatto molte nuove amicizie e mi sono divertita: la consiglio a tutti.

Marialuce Arrigoni

È stata un grande esperienza per vivere l'amicizia e la condivisione con gli altri. Grazie.

Matteo Giordano

Sono stato felice di quest'esperienza, e di avere avuto l'opportunità di stare con i ragazzi anche dopo l'oratorio.

Alla fine della settimana li ho visti dispiaciuti di tornare a casa, e mi fa piacere che si siano trovati bene con noi e siano stati felici di venire.

Federico Cattaneo (Educatore)

È stata un'esperienza davvero fantastica, sia per le persone che per l'ambiente che avevamo intorno. Non vedo l'ora di riviverla il prossimo anno!

Sara Ragni

Sono stata contentissima di aver conosciuto persone nuove con cui ho subito legato e mi sono trovata bene.

Per me non è stata solo una vacanza o solo divertimento, ma anche un modo per vivere insieme, creare nuovi rapporti, vivere emozioni. È stata un'esperienza bellissima che mi ha riempito di gioia, di stanchezza, ma soprattutto di felicità.

Caterina Crespi





CRONACHE DI UN'ESPERIENZA ESTIVA AD ALBAREDO

Annamaria



Quest'anno è stata davvero una gioia poter dare la possibilità anche ai ragazzi delle superiori di vivere delle esperienze estive significative con l'oratorio. Tutto era stato programmato mesi fa insieme con gli altri responsabili della Pastorale Giovanile cittadina: l'ingrediente aggiunto infatti è che quest'anno abbiamo avuto l'opportunità di condividere l'esperienza con le Parrocchie di San Giovanni, Rancio e Laorca. L'anno scorso si era programmato il campeggio solo per le medie ed eravamo da soli, a causa del Covid che stabiliva, purtroppo, una riduzione sui numeri anche per le grandi case vacanze.

Nella casa valtellinese di Albaredo per San Marco, paese che si trova tra Morbegno e il passo San Marco, abbiamo realizzato le attività pensate e proposte seguendo il tema "Narnia": speranza, fiducia, fraternità, doni, solitudine, coraggio e giustizia. Il Leone Aslan, tanto imponente quanto buono e generoso, offre la vita, ricordando il sacrificio di Gesù. Per lui nessuna vita può essere perduta e tutti sono importanti, hanno diritto al perdono e hanno doni da mettere in campo e da non sprecare.

Sento spesso dire che non ci sono più i ragazzi di una volta. Ad Albaredo abbiamo nuovamente constatato che i nostri adolescenti sanno vivere in modo profondo ogni esperienza che gli si dona

(sana e costruttiva aggregazione, gita, preghiera e meditazione personale). Ce lo hanno dimostrato anche nella veglia finale: ciascun giovane ha vissuto in assoluto silenzio e con un trasporto emotivo gli spunti di riflessione che noi educatori abbiamo voluto portare ai loro occhi (anche attraverso video), ai loro orecchi (attraverso musiche e testi), al loro cuore (attraverso specchi, puzzle, frasi, lettere da scrivere a loro stessi e da leggere tra un anno). Da qui infatti abbiamo visto esprimere le emozioni più belle nate da questo raccoglimento e coinvolgimento così intenso.

Tutto questo ci stimola a credere di più nei nostri ragazzi e giovani! Amiamoli come Dio li ama! Desideriamo di non lasciare sospesa nessuna opera di bene dedicata a loro, ma troviamo il coraggio di intraprendere con fede ed entusiasmo, in ogni occasione e possibilmente insieme, progetti adatti alla loro età e alla loro storia! Lasciamoci spingere dalla testimonianza di questa esperienza a dare l'anima con generosità, con quello che siamo e sappiamo fare, sapendo che ogni seme che piantiamo, prima o poi, con noi o con altri, darà i suoi frutti!

Grazie a don Giuseppe, a Cecilia, a Giulia e agli educatori di San Giovanni, Rancio e Laorca, per il loro impegno e il loro sonno perduto. Grazie a Nicoletta per l'aiuto in cucina e soprattutto grazie ai nostri 18 ragazzi per la loro preziosa presenza, che ci ha riempito e sempre ci riempie di gioia, per la loro voglia stare insieme e scherzare, per il loro desiderio di riflettere e di creare legami che vanno al di là dei giorni dell'esperienza estiva. Grazie!





SULLE ORME DI DON TONINO BELLO

Cecilia

La sera del 3 agosto il gruppo giovani di S. Nicolò e quello di San Giovanni, accompagnato dagli educatori, da don Marco e da don Giuseppe, è salito su un pullman e ha viaggiato per 15 ore... destinazione: Castro Marina, Puglia meridionale.

Le esperienze vissute tra il 3 e il 12 agosto, perché anche i lunghi viaggi sono ricchi di momenti significativi, hanno arricchito tutto il gruppo e sono state motivo di crescita personale, spirituale e relazionale. I momenti di svago in spiaggia si sono mescolati ai momenti di visita e a quelli di riflessione, testimonianza e preghiera, creando il giusto equilibrio per vivere serenamente e consapevolmente questa vacanza. Da ricordare sono sicuramente i numerosissimi tuffi in mare e il memorabile pomeriggio in pedalò al largo della costa di Castro. In questi e in molti altri momenti di spensieratezza è emerso il bambino che è in noi, permettendoci di riscoprire la gioia delle piccole cose. Tutta la spensieratezza, l'euforia, la felicità e l'entusiasmo sono culminati la sera del 10 agosto, San Lorenzo, quando, per vedere le stelle cadenti, abbiamo raggiunto la vicina Santa Cesarea Terme a bordo dell'eccentrico e festoso Trenino Arcobaleno.

La figura di don Tonino ci ha accompagnato attraverso le testimonianze vive e partecipi del fratello Trifone, di don Gigi, don Piero, del diacono Pietro e del vescovo di Molfetta mons. Domenico Cornacchia. Molto sentita è stata la veglia sulla tomba ad Alessano, dove abbiamo percepito il suo carisma e il suo stile di accoglienza ed ascolto. Due giorni dopo, alla Casa della carità di Lecce, abbiamo avuto l'occasione di metterci in gioco e sperimentare la regola di vita che il venerabile ha vissuto e testimoniato. Infine, ci ha enormemente sorpreso il clima di accoglienza e gratuità ritrovato nella maggior parte dei luoghi

in cui ci si trovava: persone disponibili ad offrire un pasto, un sorriso, un po' del proprio tempo senza chiedere nulla in cambio: in questi momenti si poteva sentire la presenza di don Tonino, dei suoi insegnamenti. Voglio concludere condividendo l'insegnamento, tra i più profondi, che questa esperienza mi ha lasciato: siate gli uni per gli altri *un'ala di riserva*. Questo è quello che, questa settimana, siamo stati davvero l'uno per l'altro.



DAMMI, SIGNORE, UN'ALA DI RISERVA!

don Tonino Bello

Voglio ringraziarti Signore,
per il dono della vita;
ho letto da qualche parte
che gli uomini hanno un'ala soltanto:
possono volare solo rimanendo abbracciati.
A volte, nei momenti di confidenza,
oso pensare, Signore,
che tu abbia un'ala soltanto,
l'altra la tieni nascosta,
forse per farmi capire
che tu non vuoi volare senza di me;
per questo mi hai dato la vita:
Perché io fossi tuo compagno di volo,
insegnami, allora, a librarmi con Te.
Perché vivere non è trascinare la vita,
non è strapparla, non è rosicchiarla,
vivere è abbandonarsi come un gabbiano
all'ebbrezza del vento,
vivere è assaporare l'avventura della libertà,
vivere è stendere l'ala, l'unica ala,
con la fiducia di chi sa di avere nel volo
un partner grande come Te.
Ma non basta saper volare con Te, Signore,
tu mi hai dato il compito di abbracciare anche il fratello
e aiutarlo a volare.
Ti chiedo perdono, perciò,
per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi,
non farmi più passare indifferente
vicino al fratello che è rimasto con l'ala, l'unica ala,
inesorabilmente impigliata nella rete della miseria e della solitudine
e si è ormai persuaso
di non essere più degno di volare con Te.
Soprattutto per questo fratello sfortunato dammi,
o Signore, un'ala di riserva.



VITA IN
PARROCCHIA



LA TANA DEI CONIGLIETTI

*Gli educatori
Marco,
Giulia C. e
Giulia A.*

Settembre 2022, il servizio integrato 0 - 6 di Castello è nuovamente pronto ad accogliere con gioia ed entusiasmo i bambini e le bambine con le loro famiglie, che frequenteranno il nuovo anno educativo.

Dopo la riqualificazione e la messa in sicurezza del giardino della scuola, con la creazione di nuovi centri d'interesse principalmente pensati con materiali naturali volti a stimolare attività sensoriali, motorie e di gioco simbolico, nasce la Sezione Primavera. "La tana dei coniglietti", dopo l'approvazione avuta dal comune nel mese di giugno, completa la proposta educativa e formativa, con uno spazio pensato, strutturato e interamente dedicato ai bambini dai 2 ai 3 anni. Il gruppo potrà vivere e sperimentare quotidianamente esperienze di gioco adatte alla loro età, che sosterranno lo sviluppo armonioso e globale dei bambini e delle bambine, accompagnato dal personale educativo e dallo psicomotricista. Uno sguardo professionale attento e proposte educative progettate in un'ottica inclusiva e integrata all'intero del servizio, permetteranno a tutti i bambini di vivere un'esperienza di crescita significativa dal punto di vista umano, relazionale e didattico nel rispetto dello sviluppo di ciascuno.







CARITAS

Antonella

San Giovanni Paolo II diceva: È l'ora di una nuova « *fantasia della carità* » che si dispieghi non tanto e non solo nell'efficacia dei soccorsi prestati, ma nella capacità di farsi vicini, solidali con chi soffre, così che il gesto di aiuto sia sentito non come obolo umiliante, ma come fraterna condivisione.

Dobbiamo per questo fare in modo che i poveri si sentano, in ogni comunità cristiana, come « a casa loro ».

La Caritas ha il suo riferimento concreto nella comunità cristiana radicata sul territorio, cioè la parrocchia. In questo senso la Caritas parrocchiale si pone come obiettivo specifico di essere a servizio della comunità cristiana, perché cresca questa sensibilità e attenzione ai poveri come itinerario privilegiato.

Nella nostra parrocchia un gruppo Caritas è presente e attualmente si prende cura di 30 famiglie, quasi cento persone.

I volontari Caritas sono 15 e si occupano dei bisogni alimentari, tramite la collaborazione con Croce Rossa, della cooperazione con i servizi sociali e di prestare attenzione alle diverse esigenze che possono manifestarsi.



DISTRIBUZIONE VIVERI

A partire dal mese di ottobre la parrocchia ha aderito al progetto SAVE THE FOOD, patrocinato dal Comune di Lecco, contro lo spreco alimentare.

L'associazione Il Gabbiano si occupa di ritirare frutta, verdure e altri articoli offerti da un grande supermercato; si potrà prenotare la merce che intendiamo distribuire.

I viveri freschi che non verranno utilizzati saranno ritirati da *Cascina Don Guanella* per la trasformazione in marmellate, succhi e verdure sottolio.



La distribuzione avverrà due volte al mese e coinvolgerà i beneficiari che già usufruiscono dell'aiuto viveri Caritas.

Viste le particolari difficoltà economiche del momento si è pensato di estendere i progetti anche a coloro che si trovasse in situazioni di bisogno.

La richiesta dovrà essere fatta direttamente al parroco.

CENTRO DI ASCOLTO

A chi può essere utile un Centro di Ascolto Caritas?

A tutte le persone che si trovano in difficoltà, che si sentono sole e non sanno a chi rivolgersi.



Cosa fa un Centro di Ascolto Caritas?

I volontari ascoltano e cercano di fare con la persona accolta un progetto di aiuto e accompagnamento ai servizi e alle risorse del territorio.

In questo percorso, quando necessario e in base alle risorse della comunità, vengono offerti anche degli aiuti primari sotto forma di viveri, vestiario, sussidi.

Quando è aperto?

Sempre **dal mese di ottobre l'apertura del centro sarà due volte al mese** con la presenza di due volontari per ogni incontro che seguano i richiedenti con continuità. Presto saranno definiti gli orari precisi.

Invitiamo la comunità a segnalare al parroco eventuali situazioni di bisogno di cui sono a conoscenza.

GUARDAROBA

Continua questo servizio (che si è dimostrato molto utile e apprezzato gli scorsi anni) **per i bambini fino a 12 anni il venerdì dalle ore 14.00 alle ore 15.30**



ECCOCI QUI... ALLA FINE DI QUESTO ANNO

Claudio

Nel 2019, in Italia, furono staccati 100 milioni di biglietti cinematografici (di cui il 25% in Lombardia). Nel 2022, a luglio, i biglietti staccati a livello nazionale sono 23 milioni circa e si spera di raggiungere quota 40 milioni a dicembre. Basterebbero queste nude e crude cifre per riassumere la situazione della sale in Italia, compreso il Palladium. Ma a ciò dobbiamo aggiungere il terribile periodo della pandemia con la chiusura delle sale per diversi mesi, una riapertura dapprima contingentata, complicata da esibizione di *green pass* e obbligo di indossare mascherine FFp2.

E' finita? Direi di no, dato che il settore, già in calo da anni, deve fare i conti con le nuove piattaforme in streaming che ti permettono di vedere film a casa, con la logica delle case distributrici che hanno virato su uscite addirittura solo su piattaforma e senza passare dalle sale e, per finire, con film che dopo solo alcuni mesi o settimane dalla loro uscita, li trovi su SKY, Netflix, Prime Video di Amazon oppure in DVD. Basti pensare alla nuova serie televisiva de "Il Signore degli anelli" direttamente su piattaforma o "La mano di Dio" di Paolo Sorrentino in uscita contemporanea su Netflix e nelle sale.

Mi domando: ma allora perché andare al cinema?

Beh faccio presto a dire che nessuno potrà mai sostituire il buio della sala, lo schermo gigante, il dolby surround con uno schermo casalingo, un film visto sul divano mentre si butta la pasta oppure arriva la telefonata della suocera sul più bello. Aggiungerei che alcuni film (penso solo a "Freaks Out" da noi proposto in rassegna del giovedì) visti in casa sono tutt'altra cosa, dal punto di vista dell'audio, della colonna sonora e degli effetti speciali rispetto a quello che si apprezza al cinema. Fatta questa premessa i volontari del Palladium si sono rivisti a inizio stagione, un po' acciaccati, un po' a ranghi ridotti, ma decisi a non mollare e a riproporre un'altra stagione, partita addirittura alla fine di agosto. Siamo partiti oltre che con la programmazione ordinaria anche con la rassegna del giovedì, una tradizione che risale al 2014 e che per anni ci ha visti unica sala di prima visione in città e che ci vedrà raggiungere quota 150 nei film proposti.

La situazione adesso è migliorata: la sala è a pieno regime, non ci sono green pass o mascherine da esibire/indossare. A livello nazionale non pare che ci siano file alle casse o sold out significativi, ma dopo lo schermo, una storia da raccontare, un'emozione da condividere, adesso ci attendiamo l'ultimo elemento: il pubblico in sala.

Vi aspettiamo.

OTTOBRE MISSIONARIO

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE



Pubblichiamo una lettera che suor Victorine Omobono, della congregazione delle suore del beato Betancour, ha inviato al gruppo missionario della nostra parrocchia.

Suor Victorine è stata nella nostra comunità negli anni novanta e si occupava della catechesi dell'iniziazione e dell'oratorio.

Buongiorno.

Sono contenta di ricevere il vostro messaggio. Vedi, perseverare nella preghiera è un atteggiamento molto bello. Il Signore non ci abbandona mai. Lo confermo su me stessa. Ho pregato per 30 anni affinché arrivasse questo momento. E Lui, Padre buono e misericordioso, mi ha ascoltato. Non posso nascondere che sono molto felice però ripongo tutto nelle Sue mani affinché Lui stesso sia con me in questa Avventura e mi guidi. Sto ancora in famiglia. Raggiungerò la comunità il 26 agosto anticipando di 2 giorni.

Io continuo ad esservi molto riconoscente perché mi siete state sempre vicine, e siete sempre disponibili a sostenermi. Che dirvi!!! Grazie! Grazie anche per questa volta per il vostro gesto significativo. Dio benedica ciascuna di voi e la vostra opera sempre per il bene dagli altri. Prometto di aggiornarvi man mano che procederò in questo cammino.

Vi abbraccio tutte con affetto. Buona giornata e buon lavoro.

Suor Victorine

Anche quest'anno sarà aperto il **BANCO VENDITA** per la raccolta di fondi da destinare alle missioni che sono in contatto con la nostra comunità.

Dal 15 al 23 ottobre

nei locali della ex biblioteca a fianco dell'oratorio.

Sabato ore 16.00 - 19.00

Festivi ore 8.30 - 12.30 e 16.00 - 19.00



MILLEOTTOCENTONOVANTASEI!

Matteo

Eccoci! Siete pronti a riprendere i viaggi nel tempo tra le vie e le persone di Castello? Ricordo, ormai a distanza di quasi tre anni, che avevamo cominciato il racconto dei fatti notevoli accaduti sia in parrocchia, che nel territorio comunale di Castello, in un anno più o meno scelto a caso, grazie soprattutto a quanto scritto sulla stampa locale.

La parrocchia guadagna le pagine de "Il Resegone" soprattutto per i pellegrinaggi che organizza. Il treno è il protagonista di queste "gite" di un giorno. In primavera i buoni castellani si recarono al Santuario della Beata Vergine di Rho (il 3 maggio, partenza in treno alle ore 5,11), mentre in autunno a San Girolamo di Somasca (l'11 ottobre, partenza dopo la Messa letta delle 5,45; altra Messa, a destinazione, e rito devozionale della Scala Santa, con indulgenza plenaria). Il più importante pellegrinaggio, però, fu compiuto nel corso dell'estate, "all'Insigne Basilica di S. Ambrogio in Milano" del 26 luglio, promosso dal Comitato Parrocchiale di Castello sopra Lecco, al quale parteciparono ben 800 persone, non solo della parrocchia e della città, ma anche delle località poste sulla linea ferroviaria. Il treno speciale partì da Lecco alle 6 del mattino con arrivo previsto a Milano alle 8 in punto. "Con ordine e disciplina i pellegrini si recheranno tutti insieme alla Basilica di S. Ambrogio", per la S. Messa solenne delle ore 9, seguita da discorso, benedizione e visita all'urna dei Ss. Ambrogio, Gervaso e Protaso. Quindi, abbondante tempo libero per la scoperta di Milano, citando il titolo di un'opera di Giovannino Guareschi, accompagnati da guide locali, per ritrovarsi di nuovo tutti in Duomo per le funzioni delle 16.30, con visita alla tomba di S. Carlo Borromeo. Il treno di ritorno dalla Stazione centrale, che all'epoca si trovava nell'area dell'attuale Piazza Repubblica, partiva alle ore 18. La parrocchia quell'anno ebbe la grazia di due novelli sacerdoti, don Giuseppe Pastorelli e don Alessandro Bussola, che celebrarono le loro prime messe rispettivamente a inizio giugno e il 12 luglio.

I festeggiamenti per don Pastorelli furono rovinati dai vandalismi notturni "Fatto quale non si ricorda mai sia avvenuto da noi", compiuti da giovinastri. Porte furono scassinare, paracarri atterrati sulla via provinciale (l'attuale Corso Matteotti), panchette di pietra rotte e pure le decorazioni per il novello sacerdote furono rotte! Per restare nell'ambito parrocchiale, il coadiutore don Angelo Pessina fu promosso coadiutore titolare e trasferito a Lecco, mentre da poco aveva cominciato la propria attività l'Asilo Infantile. Per sostenerlo, il 13 settembre fu organizzato uno spettacolo, con Pesca di beneficenza. Si tenne il "saggio finale dei bambini, alla presenza dei genitori e di Signore e Signori, nel cortile trasformato in salone con canti ed esercizi di religione, nomenclatura, ginnastica, ecc. con meraviglia e soddisfazione dei benefattori." I biglietti della pesca costavano 10 e 25 centesimi. Per

concludere, un buon risotto fu preparato per i bambini.

Tra le notizie "civili", la più rilevante è senz'altro la costituzione della Società Anonima detta Ferriera del Caleotto, che prima della fine dell'anno otteneva l'autorizzazione ad attraversare con un binario una strada comunale, al fine di allacciarsi alla ferrovia. L'istrumento notarile prevedeva la costituzione della società per trent'anni di attività: durò un po' di più. Anche nel 1896 si registravano incidenti stradali e problemi di traffico. Poteva avere risvolti drammatici quanto successo domenica 15 novembre verso le ore 16. "Una carrozza tirata da un cavallo mentre scendeva a tutta corsa, allo svolto della piazza della Chiesa si rovesciava e trascinava con sé le persone che vi si trovavano dentro. Fu un vero miracolo se nessuno si fece male, considerato il grave pericolo al quale andarono incontro. Si deve notare poi che il vetturale, pochi momenti prima era caduto da cassetto, ed ignorava la triste sorte del cavallo e della carrozza."

Su "La cronaca di Lecco" del 24 ottobre, invece, si criticavano i conducenti dei carri che andavano da San Giovanni a Castello e viceversa, passando per quella "stradiciuola fra due muri, che non è la provinciale. È una strada che si vede fatta esclusivamente pei pedoni; stretta vi passa a stento un carro." Rischiando di schiacciare contro le pareti i passanti. Credo proprio che ci si riferisca alla attuale via Cimitero, parallela del corso Matteotti e che ancora oggi corre in gran parte con fondo acciottolato e fra due alti muri in pietra.

Restando in argomento strade, ci si chiedeva, in quel finale del 1896, perché il comune di Castello aspettasse le 18:30 per accendere le lampade pubbliche e non si accendessero, invece, all'imbrunire, quando sarebbero state più utili per tutti.

Una serie di morti improvvise destò particolare impressione nella popolazione. A inizio luglio, Giovanni Dell'Oro, presidente della Società Vinicola, fu preso in strada da sincope e morì a casa poco tempo dopo. A metà mese, un uomo di 40 anni di Vaprio d'Adda colpito da malore stramazza a terra, sfinito dalla fame mentre era in cerca di lavoro, ferendosi gravemente alla testa. Fu rimpatriato a spese del Municipio. Verso la fine di settembre, una giovane donna di Galbiate morì improvvisamente, senza avere il tempo di pronunciare parola, mentre solo una settimana dopo un'altra "donna, madre di parecchi figliuoli appena entrata in casa sua, colta da improvviso malore si appoggiava al letto, spirando pochi momenti dopo senza aver potuto proferir parola". Anche la musica faceva notizia, in quell'anno. Servizio a Castello della Cappella Leonina del maestro Gilardi, una gita a Lugano via lago e terra, a cui parteciparono molti gruppi musicali, tra cui l'orchestrina di Castello, mentre il Corpo Musicale di San Giovanni ad agosto tenne sulla piazzetta davanti all'osteria del Michelett (qual era?!) il suo sesto concerto d'obbligo, con musiche di Rota, Verdi e Paleari. Tra le curiosità, ricordo l'annuncio del ritrovamento di un pacco di sei grosse (cioè 72 dozzine) di zolfanelli, depositato presso il Municipio, mentre a fine anno si discuteva dell'opportunità di stabilire una linea telefonica tra Lecco e Milano. Ah! E se desiderate emigrare, non andate a Zanzibar, in Austria, Ungheria, Rumania, Transvaal e Stati Uniti perché là non c'è lavoro!

Arrivederci al prossimo anno.

Camera di Commercio ed Arti
DEL CIRCONDARIO DI LECCO

Movimento di ditte.

Con istrumenti 14 aprile e 10 giugno p. p. a rogito dott. Nava Giovanni Battista si è costituita in Castello sopra Lecco una Società anonima, sotto la denominazione Ferriera del Caleotto, avente per scopo la costruzione e l'esercizio di un laminatoio per la fabbricazione di vergella da trafilare ed altri generi affini, per la durata di anni trenta e col capitale sottoscritto di 250,000 lire costituito da 100 azioni di L. 2500 cadauna.





IERI, OGGI E DOMANI SEMPRE O. ZANETTI

Luca

Siamo alla vigilia della nuova stagione sportiva e mai come oggi ci piace evidenziare il nostro impegno verso i ragazzi della comunità di Castello. La parola che ci contraddistingue è fratellanza, utilizzando lo sport come strumento di inclusione sociale. Tanti gli esempi che potremmo portare ma ci soffermiamo alla prima squadra di calcio FIGC, età media giovanissima e un numero significativo di ragazzi extracomunitari in rosa oppure la magnifica prestazione coronata dalla conquista della medaglia d'oro nella categoria "special" Csi, di una nostra atleta della ginnastica ritmica.

La scorsa stagione è stata ancora caratterizzata dal Covid, nonostante ciò siamo riusciti a tesserare oltre 200 ragazzi di tutte le categorie calcio e 85 ragazze per dieci gruppi di ginnastica ritmica, che ci hanno regalato tante soddisfazioni nelle gare disputate. Altro traguardo e riconoscimento importante raggiunto dalla Zanetti è l'essere ufficialmente diventata Centro CONI per l'orientamento e l'avviamento allo sport.

A settembre si è conclusa la settimana di giochi e sport organizzata in collaborazione con il Comune di Lecco e a cui hanno partecipato oltre 60 bambini. L'impegno sotto tutti i punti di vista è notevole, compresa la componente economica, pertanto chi volesse dare un sostegno come privato o attività commerciale è il benvenuto. Tanti i volontari che ringraziamo per la passione, impegno e capacità con cui condividono il valore educativo dell'attività sportiva e sociale che svolgono nel quotidiano. In bocca al lupo a tutti!!!

Per chi volesse iscriversi: Mara Miggiano 3487365096 ginnastica ritmica e Gabriele De Meo 3348759906 calcio





A COSA SERVE CREDERE OGGI? TRE PAROLE PER DIRLO INSIEME

Dal 13 al 15 settembre il Papa ha partecipato al Congresso dei Capi delle religioni mondiali e tradizionali nel cuore dell'Asia per promuovere una convivenza pacifica tra popoli e religioni differenti.

*Di Riccardo Maccioni
tratto da
Avvenire del
16.9.22*

La domanda, persino banale nella sua brutalità, non è stata formulata. Però a un certo punto sembrava aleggiare nel palazzo della due giorni che ha riunito in Kazakistan molti dei leader religiosi mondiali, a cominciare dal Papa. «Credere a cosa serve?». Di per sé non a fare carriera o ad avere successo, neanche ad apparire interessanti o usufruire di un'esistenza comoda. Tantomeno a diventare più belli o più intelligenti. Insomma, credere in apparenza non serve a niente. Tranne che a sentirsi piccoli di fronte all'amore infinito di un Padre per cui siamo tutti figli unici. Tranne che a voler imparare l'arte 'disumana' del perdono. Tranne che a cercare bellezza anche negli angoli più sporchi del nostro cuore. Tranne che a riconoscersi tutti parte di una stessa famiglia di uomini e donne capaci di vivere come fratelli e sorelle. Tranne che a scoprire, poco a poco, in noi e negli altri quei semi di eterno che saranno la trama del 'dopo' che ci attende. È lì la radice della speranza che, come insegna il libro del profeta Geremia, non è sterile ottimismo ma la promessa che il Signore fa di esserci sempre accanto, di non far mai mancare la sua presenza nella storia, personale e collettiva.

Perché è l'umanità fatta di persone che danno senso al credere. Per dirla con papa Francesco, là dove riprende l'enciclica *Redemptor hominis* di Giovanni Paolo II, «l'uomo è la via di tutte le religioni». Sì, proprio l'essere umano così imperfetto e fragile, che non sussiste da solo, incapace di seminare futuro quando si chiude a chiave nel proprio guscio, con la paura di uscire. Se lo si mette al centro, prima degli interessi economici e militari, prima dei naziona-



lismi e della corsa al dominio, si toglie significato finanche alla guerra, la si riduce a vuoto, inutile incubo.

Proprio nei giorni del conflitto in Ucraina e delle vecchie nuove tensioni (che angosciano Armenia, Azerbaigian, Taiwan, Siria...), il Kazakistan rilancia la lettura credente del mondo. In fondo, il filo rosso che tiene insieme il viaggio del Papa nel Paese asiatico sta proprio nell'andare alla radice delle religioni. Che, se sono proiettate in una dimensione altra, ('nel' mondo ma non 'del' mondo, per usare un'immagine evangelica), si rifiutano di diventare puntello del potere. Il Pontefice l'ha espresso con chiarezza mercoledì scorso nella capitale kazaka Nur-Sultan: niente di divino può giustificare i fanatismi, i fondamentalismi, la violenze in nome di Dio, l'odio che lo profana. Distorsioni che sfigurano l'essere umano e così facendo svuotano il senso del credere, lo sgonfiano come un palloncino privo di cielo.

E, a rendere più esplicito l'ancoraggio dei suoi interventi, il Papa, 'leggendo' la dichiarazione finale dei leader religiosi, ha indicato in tre parole chiave il perimetro entro il quale fedi diversi possono più facilmente camminare insieme. Si tratta di sostantivi, ma vanno letti come verbi al futuro, perché promesse che solo con l'impegno quotidiano, con la fatica del dialogo costante, senza paura, si possono realizzare. Non a caso ha parlato di pace, il Papa, come «sintesi di tutto», come grido accorato e sogno, soprattutto come opera della giustizia scaturita dalla fraternità. E poi si è soffermato sul ruolo femminile, il Pontefice. Donna ecco la seconda parola, a indicare cura e vita. «Quante scelte di morte – ha sottolineato Francesco – sarebbero evitate se le donne fossero al centro delle decisioni». E infine a completare il perimetro del campo d'incontro, ci sono i giovani, la terza parola. A loro dobbiamo dare in mano le chiavi del domani che si costruisce già oggi, a partire dalla cura della casa comune, la madre Terra di cui siamo i custodi-principi. Un privilegio che capiamo alla luce della fede, che si offre come lampada sempre accesa per i bisogni del cuore, come lente d'ingrandimento sui passaggi del Signore nella nostra vita. Credere a qualcosa allora serve: a imparare a vedere il mondo con gli occhi di Dio, a eliminare dal vocabolario la parola nemico. Soprattutto a riconoscere in Lui non un giudice o un guerriero vendicativo ma un Padre attento e misericordioso, desideroso di stringere tutti i suoi figli nel medesimo abbraccio.





ANAGRAFE PARROCCHIALE



BATTESIMI

Valsecchi Ludovica e Sirio di Michele e Bolis Beatrice
Lo Monaco Giorgia Maria di Antonio e Filnancia Valeria
Testa Lucia di Matteo e Soana Marta
Orio Leonardo di Danilo e Caciò Claudia
Castellani Martino di Davide e Bertarelli Gaia



MATRIMONI

Rossi Marco - Poma Martina
Gashi Valon - Garofalo Chiara



FUNERALI

| | |
|--|---------|
| <i>Alboghetti Carla</i> | 95 anni |
| <i>Cavallo Michele</i> | 57 anni |
| <i>Lemorelli Francesca ved. Tavola</i> | 93 anni |
| <i>Avella Benito</i> | 79 anni |
| <i>Barozzi Serafina Vassena</i> | 93 anni |
| <i>Bonetti Luigi</i> | 74 anni |
| <i>Pellegrini M. Elena Tasselli</i> | 60 anni |
| <i>Proserpio Ambrogio</i> | 92 anni |
| <i>Polvara Umberto</i> | 97 anni |
| <i>Zanetti Adriana</i> | 93 anni |
| <i>Torta M. Luisa</i> | 81 anni |
| <i>Stevanin Evangelista</i> | 85 anni |
| <i>Migliari M. Vittoria</i> | 86 anni |
| <i>Riva Giorgio</i> | 68 anni |
| <i>Pozzi M. Grazia Branchini</i> | 71 anni |
| <i>Farina Mario</i> | 92 anni |
| <i>Bettini Norma v. Quadri</i> | 91 anni |
| <i>Sacco Francesco</i> | 80 anni |

ORARI PARROCCHIA

FESTIVE *vigliare* S. MESSA ore 18.30
giorno Ss. MESSE ore 8 - 11 - 18.30
ROSARIO ore 18

FERIALI S. MESSA ore 8.30
preceduta alle 8.15 dalle LODI

S. MESSA ore 18.30
preceduta alle 17.45 dal ROSARIO
e alle 18.15 dai VESPRI

Il parroco è disponibile per le confessioni il sabato dalle 16.30 alle 18.00.

CONTATTI

| | | |
|-----------------------------------|------------|--------------------------|
| Don Mario Fumagalli (Parroco) | Tel. e Fax | 0341 364138 |
| Don Mario Proserpio | Tel. | 3392374695 |
| Segreteria Parrocchiale | Tel. | 0341 364138 - 3755669810 |
| Scuola Materna e Nido dei Passeri | Tel. e Fax | 0341 369337 |

www.parrocchiadicastello.it

segreteria@parrocchiadicastello.it

parroco@parrocchiadicastello.it

mario.proserpio@alice.it

amministrazione@parrocchiadicastello.it

caritas@parrocchiadicastello.it

scuola dell'infanzia e nido dei passerri: coordinatricesio6@parrocchiadicastello.it

CINETEATRO PALLADIUM

Tel. e Fax 0341 361533 www.cinemapalladium.com